COMMISSIONE XI

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO

79.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **VINCENZO MANCINI**

INDICE

PAG.

Sostituzione:

Mancini Vincenzo, *Presidente* 3

Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Norme per la sostituzione del personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola *(Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato)* (4652) ... 3

Mancini Vincenzo, *Presidente* 3, 4

Samà Francesco (PCI) 3

Sapienza Orazio (DC), *Relatore* 4

Votazione nominale:

Mancini Vincenzo, *Presidente* 5

PAG.

Disegno di legge (Discussione e approvazione):

Prolungamento del periodo di distacco di dipendenti degli enti previdenziali presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale *(Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato)* (3612) 5

Mancini Vincenzo, *Presidente* 5, 6

Colucci Gaetano (MSI-DN) 6

Pellegatti Ivana (PCI) 6

Sapienza Orazio (DC) 6

Votazione nominale:

Mancini Vincenzo, *Presidente* 7

PAG.

Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (ENPAO) e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche *(Approvato dalla XI Commisione permanente del Senato)* (4713);

Pellegatti ed altri: Scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (ENPAO) e modalità del trattamento previdenziale delle ostetriche (3910) 7

Mancini Vincenzo, *Presidente* 7, 8

Pellegatti Ivana (PCI) 8

Disegno e proposta di legge (Rinvio del seguito della discussione):

Disposizioni nelle materie di perequazione dei trattamenti pensionistici, di occupazione giovanile e di finanziamento del comitato di parità uomo-donna (4384);

Corsi ed altri: Nuove norme concernenti il trasferimento del personale degli enti mutualistici e delle gestioni sanitarie soppresse già assegnato alle unità sanitarie locali o all'INPS (3892) 8

Mancini Vincenzo, *Presidente* 8

Sull'ordine dei lavori:

Mancini Vincenzo, *Presidente* 8

Proposte di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Bonetti: Riforma del sistema pensionistico per gli artigiani e gli esercenti attività commerciali (32);

Lobianco ed altri: Riforma del trattamento pensionistico dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (313);

Tealdi e Rabino: Riapertura dei termini per l'inserimento a domanda dei mezzadri, coloni e appartenenti ai rispettivi nuclei familiari nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia (362);

Cristofori ed altri: Riforma dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi (671);

Tealdi: Modifica dell'articolo 12 della legge 9 gennaio 1963, n. 9, concernente le decisioni per i ricorsi avverso l'accertamento dei contributi e l'iscrizione negli elenchi dell'assicurazione generale obbligatoria dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (893);

Pallanti ed altri: Nuove norme sul regime pensionistico dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (1175);

Lodi Faustini Fustini ed altri: Modifica della disciplina sulla contribuzione e sulle prestazioni pensionistiche degli artigiani e dei commercianti (1179);

Cappiello ed altri: Nuove norme in materia di pensione di reversibilità ai superstiti di coltivatori diretti, coloni e mezzadri (3488);

Cappiello ed altri: Modifica dell'articolo 25 della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente la pensione di reversibilità ai superstiti di coltivatori diretti, coloni e mezzadri (3524) 9

Mancini Vincenzo, *Presidente* 9, 10, 11, 12, 13, 17

Colucci Gaetano (MSI-DN) 17

Gelpi Luciano (DC) 16

Grippo Ugo, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 10

Lodi Faustini Fustini Adriana (PCI) 11, 14

Pallanti Novello (PCI) 11, 13

Vazzoler Sergio (PSI) 12, 16

Votazione nominale:

Mancini Vincenzo, *Presidente* 17

La seduta comincia alle 15,30.

ORAZIO SAPIENZA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. *(È approvato).*

Sostituzione.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento, il deputato Torchio sostituisce il deputato Loiero per quanto riguarda la discussione delle proposte di legge Bonetti ed altre abbinate.

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme per la sostituzione del personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (4652).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme per la sostituzione del personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta antimeridiana del 1° marzo 1990.

Ricordo che, nella seduta dell'11 aprile 1990, la Commissione ha avviato l'esame del provvedimento di legge con la relazione dell'onorevole Sapienza.

Ricordo, altresì, che le Commissioni V e VII hanno espresso parere favorevole, rispettivamente in data 22 maggio 1990 e 10 aprile 1990.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO SAMÀ. Signor presidente, onorevoli colleghi, ritengo che l'approvazione di tale provvedimento di legge sia non solo necessaria, in quanto taluni problemi reali esistenti nel settore scolastico troveranno una soluzione, ma risponda ad oggettive ragioni di urgenza. Sono, altresì, convinto che tale urgenza sia conseguenziale agli effetti complessivi prodotti dalla legge n. 426 del 1988. Il gruppo comunista, già in sede di approvazione di quel provvedimento di legge, aveva sollevato una serie di problemi reali che non sono stati tenuti nel debito conto né dalla maggioranza, né dal Governo. Oggi, purtroppo, dobbiamo rilevare che le nostre osservazioni erano concrete e pertinenti e che la normativa introdotta dalla legge n. 426 ha determinato nella scuola gravi problemi. Riteniamo, quindi, che sia tuttora valido quanto abbiamo sostenuto allora, ossia che l'intera normativa, investendo le relazioni tra le organizzazioni sindacali ed il Governo, doveva essere demandata alla contrattazione sindacale, e che il Governo in questo settore doveva limitarsi a fornire indirizzi di carattere generale.

Oggi registriamo una sorta di fallimento a causa – ripeto – dei problemi posti dalla legge n. 426, di fronte ai quali non possiamo chiudere gli occhi; peraltro, il provvedimento di legge sottoposto alla nostra approvazione affronta soltanto alcune di tali questioni, e nemmeno le più gravi, come per esempio quella posta dai direttivi.

Per tale ragione, riteniamo che sarebbe opportuno emanare un provvedimento di legge che affronti in modo complessivo la materia in esame, ed in questo senso abbiamo assunto talune inizia-

tive presso la Commissione cultura della Camera.

Poiché il disegno di legge in discussione si propone di dare una risposta urgente, ma comunque parziale, ai problemi del settore, preannuncio l'astensione del gruppo comunista, affinché il Governo e la maggioranza si rendano conto degli effetti prodotti dalla legge n. 426, che deve essere complessivamente riesaminata.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

ORAZIO SAPIENZA, *Relatore*. Intervengo brevemente non tanto per fornire chiarimenti sul provvedimento di legge al nostro esame, quanto per auspicare la sua rapida approvazione, considerando anche che non sono stati presentati emendamenti al testo trasmessoci dal Senato.

Come ha rilevato l'onorevole Samà, anch'io mi auguro che le questioni non affrontate oggi dal disegno di legge possano essere sottoposte alla nostra attenzione ed a quella della Commissione cultura nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. Il comma 2 dell'articolo 7 del decreto-legge 6 agosto 1988, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 ottobre 1988, n. 426, è sostituito dai seguenti:

« 2. Nel caso di assenze del personale delle aree funzionali dei servizi ausiliari, tecnici ed amministrativi degli istituti o scuole di istruzione primaria, secondaria ed artistica, ivi comprese le Accademie e i Conservatori, e delle istituzioni educative statali, appartenenti alla terza ed alla quarta qualifica funzionale, si dà luogo alla nomina del supplente soltanto quando trattasi di sostituzioni per assenze di durata pari o superiore a trenta giorni, con le seguenti modalità:

a) a partire dal primo assente, nelle scuole con organico, rispettivamente, fino a 10 unità di personale ausiliario ed a 4 unità di personale collaboratore;

b) a partire dal secondo assente in poi, nelle scuole con organico, rispettivamente, superiore a 10 unità di personale ausiliario ed a 4 unità di personale collaboratore.

2bis. Le supplenze temporanee di cui al comma 2 vanno conferite a partire dal primo giorno in cui si determinano le condizioni previste dal medesimo comma 2, per il tempo strettamente necessario e limitatamente al periodo compreso tra l'inizio e il termine delle lezioni, con esclusione delle vacanze natalizie e pasquali ».

(È approvato).

ART. 2.

1. Le disposizioni dell'articolo 1 hanno effetto a decorrere dal 1° gennaio 1990. Dalla medesima data cessano di avere effetto le disposizioni di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 7 del decreto-legge 6 agosto 1988, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 ottobre 1988, n. 426.

2. A decorrere dalla data di cui al comma 1, in concomitanza della riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 1031 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione come disposto dall'articolo 3, sarà proporzionalmente diminuito, per il personale non docente delle scuole di ogni ordine e grado, il numero di prestazioni straordinarie autorizzabili ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 1978, n. 567, e successive modificazioni.

(È approvato).

ART. 3.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 42 miliardi per l'anno 1990 ed in lire 43 miliardi per l'anno 1991 e successivi, si provvede:

a) quanto a lire 30 miliardi per ciascuno degli anni 1990, 1991 e 1992, mediante utilizzo dello stanziamento, di pari importo, iscritto al capitolo 1041 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1990 e dei corrispondenti capitoli per gli anni successivi, all'uopo intendendosi corrispondentemente soppressa l'autorizzazione di spesa di cui al comma 3 dell'articolo 7 del decreto-legge 6 agosto 1988, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 ottobre 1988, n. 426;

b) quanto a lire 12 miliardi per l'anno 1990 e a lire 13 miliardi per ciascuno degli anni 1991 e 1992, mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 1031 del suddetto stato di previsione per l'anno 1990 e dei corrispondenti capitoli per gli anni successivi, all'uopo intendendosi corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 1978, n. 567, e successive modificazioni.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale sul disegno di legge n. 4652.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Norme per la sostituzione del personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola » *(Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato* (4652):

Presenti	26
Votanti	18
Astenuti	8
Maggioranza	10
Hanno votato *sì*	18
Hanno votato *no*	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Antonucci, Battaglia Pietro, Borruso, Breda, Cavicchioli, Cimmino, Colucci, Gelpi, Loiero, Malvestio, Mancini Vincenzo, Manna, Mastrogiacomo, Nucci Mauro, Rais, Sapienza, Tealdi, Vazzoler.

Si sono astenuti:

Alinovi, Ghezzi, Migliasso, Pallanti, Pellegatti, Picchetti, Rebecchi, Samà.

Discussione del disegno di legge: Prolungamento del periodo di distacco di dipendenti degli enti previdenziali presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato) (3612).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Prolungamento del periodo di distacco di dipendenti degli enti previdenziali presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale », già approvato dalla XI Commissione del Senato nella seduta del 2 febbraio 1989.

Ricordo che il Governo ha sollecitato la nostra Commissione a giungere al più presto alla votazione finale di questo disegno di legge, approvato dall'altro ramo del Parlamento fin dal 2 febbraio 1989. Di esso avevamo già avviato l'*iter* di discussione, ma solo per prendere atto che

il relatore originariamente nominato non era presente, per cui abbiamo proceduto a sostituirlo con un altro, anch'egli oggi momentaneamente assente.

Svolgendo quindi io stesso le funzioni di relatore, comunico che sul disegno di legge hanno espresso parere favorevole la I Commissione affari costituzionali, in data 29 novembre 1989 e la V Commissione bilancio in data 12 aprile 1989. Il provvedimento di legge non necessita di particolare illustrazione, essendo di per sé molto chiaro; esso prevede un prolungamento del periodo di distacco di dipendenti degli enti previdenziali presso la direzione generale della previdenza ed assistenza sociale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale – già previsto dall'articolo unico della legge 22 luglio 1982, n. 472 e prorogato dall'articolo unico della legge 8 ottobre 1984, n. 688 -, elevato da 36 a 48 mesi.

Il provvedimento si rende senz'altro necessario, come viene sostenuto dal Governo, per l'utilizzazione di personale che vanta specifici motivi di professionalità.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

IVANA PELLEGATTI. Desidero sottolineare quanto già detto dal presidente, cioè che ci troviamo di fronte alla terza proroga, a partire dal 1982, di questo distacco di personale: sarebbe perciò stato necessario predisporre, da parte del ministero interessato, strumenti più adeguati per ovviare alla necessità di personale connessa al disbrigo delle pratiche giacenti, relative ad interventi diversi di spettanza degli istituti di previdenza.

Ritengo tuttavia che sia utile approvare rapidamente l'articolo unico del disegno di legge, peraltro votato dall'altro ramo del Parlamento fin dal 2 febbraio 1989; ciò anche perché il Governo, nella relazione introduttiva al provvedimento, fa un riferimento alla legge n. 36 del 1974: e proprio presso la nostra Commissione è in corso di esame (e spero che si possa giungere presto al voto finale) un provvedimento di legge concernente la riapertura dei termini di cui a questa legge.

Mi auguro altresì che l'approvazione del disegno di legge, tanto atteso, con la conseguente presenza di idoneo personale, consenta ai ricorrenti di veder evase le proprie pratiche e quindi riconosciuti i propri diritti. Per tutti questi motivi, il gruppo comunista preannuncia il voto favorevole al provvedimento di legge in discussione.

GAETANO COLUCCI. Il gruppo del MSI-destra nazionale ritiene che le ripetute proroghe del distacco di personale, di cui al presente disegno di legge, stiano a dimostrare l'inefficacia dell'utilizzazione della figura del distacco rispetto alla soluzione di certi problemi che, infatti, sono rimasti irrisolti per tutto questo tempo; pertanto, esso preannuncia il proprio voto contrario.

ORAZIO SAPIENZA. L'onorevole Colucci ha ragione nell'affermare che i problemi di cui ci occupiamo si risolvono non con il distacco di personale, ma con provvedimenti radicali, che consentano al personale di scegliere la propria collocazione. Tuttavia, ci troviamo qui di fronte ad una questione che non attiene ad un vuoto incolmabile o permanente: essa quindi può trovare soluzione nel tempo, restituendo agli enti di previdenza interessati il personale distaccato. Perciò ritengo di dover votare a favore del disegno di legge, auspicando di ritrovarmi qui per assumere, in occasione di altro provvedimento, un atteggiamento diverso per risolvere i problemi cui si vuol far fronte con l'utilizzazione di questo personale.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ringrazio i colleghi intervenuti, specialmente quelli che hanno richiamato le motivazioni poste dal Governo a base del disegno di legge, le quali hanno spinto l'altro ramo del Parlamento ad approvare l'articolo unico. In particolare, la onorevole Pellegatti ha posto in rilievo l'esigenza (che speriamo di soddisfare con il provvedimento di legge da lei stessa ri-

chiamato, ed in corso di esame presso la nostra Commissione) di avere personale sufficiente presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, affinché le pratiche concernenti i lavoratori dipendenti, il cui rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi politici e sindacali, vengano definite con sollecitudine. Si tratta di un'ulteriore proroga del periodo di distacco di venti unità dagli enti previdenziali presso la direzione generale della previdenza ed assistenza sociale del Ministero del lavoro e delle previdenza sociale, che si rende necessaria non tanto per ragioni di carenza nell'organico del Ministero, quanto per mancanza di personale idoneo sotto il profilo professionale, e di uno strumento di coordinamento dell'attività svolta dai vari enti. Sono convinto che la presenza di personale particolarmente qualificato possa rendere più agevole lo svolgimento dei compiti istituzionali del ministero interessato.

Nel ringraziare i colleghi per il contributo arrecato al dibattito, auspico quindi l'immediata approvazione del disegno di legge.

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ART. 1.

1. Il periodo di distacco di dipendenti degli enti previdenziali presso la Direzione generale della previdenza e assistenza sociale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di cui all'articolo unico della legge 22 luglio 1982, n. 472, prorogato dall'articolo unico della legge 8 ottobre 1984, n. 688, è elevato da trentasei a quarantotto mesi.

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà direttamente votato per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale sul disegno di legge n. 3612.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge « Prolungamento del periodo di distacco di dipendenti degli enti previdenziali presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale *(approvato dalla XI Commissione permanente del Senato)* (3612):

Presenti e votanti 26
Maggioranza 14

Hanno votato *sì* 24
Hanno votato *no* 2

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Alinovi, Antonucci, Battaglia Pietro, Borruso, Breda, Cavicchioli, CImmino, Gelpi, Ghezzi, Loiero, Malvestio, Mancini Vincenzo, Mastrogiacomo, Migliasso, Pallanti, Pellegatti, Picchetti, Rais, Rebecchi, Samà, Sanfilippo, Sapienza, Tealdi, Vazzoler.

Hanno votato no:

Colucci, Manna.

Seguito della discussione del disegno di legge: Scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (ENPAO) e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche (Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato) (4713); e della proposta di legge Pellegatti ed altri: Scioglimento dell'Ente nazionale di previdemza ed assistenza per le ostetriche (ENPAO) e modalità del trattamento previdenziale delle ostetriche (3910).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (ENPAO) e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche », già approvato dalla XI Com-

missione permanente del Senato nella seduta del 28 marzo 1990; e della proposta di legge Pellegatti ed altri: « Scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (ENPAO) e modalità del trattamento previdenziale delle ostetriche ».

Avverto che non sono ancora pervenuti i prescritti pareri delle Commissioni I affari costituzionali e V bilancio, per cui è necessario rinviare l'approvazione del provvedimento di legge ad altra seduta.

Ricordo peraltro che il Comitato ristretto ha già esaminato tutti gli emendamenti presentati e che fra di essi vi è il 5. 1, d'iniziativa del Governo, relativo alla riformulazione dell'articolo di copertura, che potrebbe essere – per motivi di economia procedimentale – inviato fin d'ora, se i colleghi lo ritengono opportuno, all'esame della V Commissione bilancio, affinché si esprima, oltre che sul testo del provvedimento di legge, anche su questo emendamento, trattandosi di materia che investe direttamente la sua competenza.

IVANA PELLEGATTI. Signor presidente, concordo con la sua proposta, perché anche il gruppo comunista è interessato all'approvazione immediata del provvedimento di legge.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni rimane allora stabilito di procedere nel senso da me poc'anzi indicato.

(Così rimane stabilito).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni nelle materie di perequazione dei trattamenti pensionistici, di occupazione giovanile e di finanziamento del comitato di parità uomo-donna (4384); e della proposta di legge Corsi ed altri: Nuove norme concernenti il trasferimento del personale degli enti mutualistici e delle gestioni sanitarie soppresse già assegnato alla unità sanitarie locali o all'INPS (3892).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Disposizioni nelle materie di perequazione dei trattamenti pensionistici, di occupazione giovanile e di finanziamento del comitato di parità uomo-donna », e della proposta di legge Corsi ed altri: « Nuove norme concernenti il trasferimento del personale degli enti mutualistici e delle gestioni sanitarie soppresse già assegnato alle unità sanitarie locali o all'INPS ».

Non essendo ancora pervenuti i prescritti pareri delle Commissioni I affari costituzionali e V bilancio, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Informo i colleghi che, in base alla richiesta avanzata dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL di essere ascoltati sulla materia oggetto del provvedimento, l'ufficio di presidenza ha deciso di convocarli per una audizione informale nella giornata di domani.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. In attesa che pervenga dalla V Commissione bilancio il parere sugli emendamenti già approvati dalla nostra Commissione in linea di principio nella seduta del 20 aprile 1990, relativi al testo unificato sulla riforma dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi, propongo di sospendere la seduta in sede legislativa e di riprenderla alle ore 17.

Se non vi sono obiezioni rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta, sospesa alle 16,10, è ripresa alle 17.

Seguito della discussione delle proposte di legge Bonetti: Riforma del sistema pensionistico per gli artigiani e gli esercenti attività commerciali (32); Lobianco ed altri: Riforma del trattamento pensionistico dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (313); Tealdi ed altri: Riapertura dei termini per l'inserimento a domanda dei mezzadri, coloni e appartenenti ai rispettivi nuclei familiari nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia (362); Cristofori ed altri: Riforma dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi (671); Tealdi: Modifica dell'articolo 12 della legge 9 gennaio 1963, n. 9, concernente le decisioni per i ricorsi avverso l'accertamento dei contributi e l'iscrizione negli elenchi dell'assicurazione generale obbligatoria dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (893); Pallanti ed altri: Nuove norme sul regime pensionistico dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (1175); Lodi Faustini Fustini ed altri: Modifica della disciplina sulla contribuzione e sulle prestazioni pensionistiche degli artigiani e dei commercianti (1179); Cappiello ed altri: nuove norme in materia di pensione di reversibilità ai superstiti di coltivatori diretti, coloni e mezzadri (3488); Cappiello ed altri: Modifica dell'articolo 25 della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente la pensione di reversibilità ai superstiti di coltivatori diretti, coloni e mezzadri (3524).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Bonetti: « Riforma del sistema pensionistico per gli artigiani e gli esercenti attività commerciali »; Lobianco ed altri: « Riforma del trattamento pensionistico dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri »; Tealdi ed altri: « Riapertura dei termini per l'inserimento a domanda dei mezzadri, coloni e appartenenti ai rispettivi nuclei familiari nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia »; Cristofori ed altri: « Riforma dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi »; Tealdi: « Modifica dell'articolo 12 della legge 9 gennaio 1963, n. 9, concernente le decisioni per i ricorsi avverso l'accertamento dei contributi e l'iscrizione negli elenchi dell'assicurazione generale obbligatoria dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni »; Pallanti ed altri: « Nuove norme sul regime pensionistico dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri »; Lodi Faustini Fustini ed altri: « Modifica della disciplina sulla contribuzione e sulle prestazioni pensionistiche degli artigiani e dei commercianti »; Cappiello ed altri: « Nuove norme in materia di pensione di reversibilità ai superstiti di coltivatori diretti, coloni e mezzadri »; Cappiello ed altri: « Modifica dell'articolo 25 della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente la pensione di reversibilità ai superstiti di coltivatori diretti, coloni e mezzadri ».

Comunico che è pervenuto, da parte della V Commissione bilancio, il seguente parere, poc'anzi formulato, sugli emendamenti trasmessi:

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 12. 2, a condizione che:

l'aliquota addizionale dell'1 per cento, ivi prevista, sia elevata al 2 per cento,

e che, conseguentemente, nel testo unificato: all'articolo 7, il contributo del 6 per cento sia elevato al 9 per cento;

sia stabilito che, qualora si verifichino squilibri nella gestione, si provveda ad essi mediante corrispondenti aumenti delle aliquote contributive da determinare con DPCM, su proposta del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro del tesoro;

PARERE FAVOREVOLE

sugli emendamenti 1. 3, 1. 4, 3. 5, 3. 6,3. 4, 3. 3, 5. 7, 5. 1, 5. 8, 5. 5, 7. 4, 7. 5, 7. 1, 8. 2, 8. 3, 8. 5, 8. 6, 8. 7, 8. 8, 8. 9, 8. 10, 10. 2, 10. 1, 10. 4, 10. 5, 10. 6, 12. 1, 13. 1, 16. 1, tab. 1, tab. 2, tab. 3 e tab. 4.

In sostituzione del relatore Fortunato Bianchi, temporaneamente impossibilitato per motivi di salute a partecipare ai lavori della Commissione, svolgerò io stesso le funzioni di relatore, presentando tra l'altro un emendamento all'articolo 7, un subemendamento all'emendamento 12. 2 ed un articolo aggiuntivo, al fine di recepire il parere condizionante della V Commissione bilancio, di cui ho testé dato lettura.

Avverto che passeremo ora alla votazione in via definitiva degli emendamenti già approvati in via di principio nella seduta del 20 aprile scorso (e riferiti al testo unificato pubblicato in quella data), nonché alla votazione degli emendamenti da me ora annunciati.

UGO GRIPPO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Il Governo esprime parere favorevole – come già fatto nella seduta del 20 aprile scorso – sugli emendamenti sottoposti al parere della V Commissione bilancio, nonché su quelli preannunciati dal presidente, in accoglimento del medesimo parere.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti.

Pongo in votazione l'emendamento Pellegatti ed altri 1. 3, favorevoli relatore e Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Lodi Faustini Fustini ed altri 1 .4, favorevoli relatore e Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1, con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

L'articolo 2 è stato già approvato nella seduta del 20 aprile scorso.

Pongo in votazione l'emendamento Lodi Faustini Fustini 3. 5, favorevoli relatore e Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 3. 6, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Lodi Faustini Fustini ed altri 3. 4, favorevoli relatore e Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 3. 3, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore Tab. 1, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3 con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

L'articolo 4 è stato già approvato nella seduta del 20 aprile scorso.

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 5. 7, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Lodi Faustini Fustini 5. 1, favorevoli relatore e Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Pellegatti ed altri 5. 8, favorevoli relatore e Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Lodi Faustini Fustini ed altri 5. 5, favorevoli relatore e Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore Tab. 2, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore Tab. 3, favorevole il Governo.

(È approvato).

ADRIANA LODI FAUSTINI FUSTINI. Prima di procedere all'approvazione dell'articolo 5, faccio rilevare, signor presidente, che occorrerebbe apportarvi una modifica di carattere tecnico, spostando il comma 10 dopo il comma 2.

PRESIDENTE. Ho già predisposto una modifica – da operare in sede di coordinamento formale – in tal senso, contestualmente facendo riferimento, nel medesimo comma 10, non solo al comma 8, ma anche al comma 9 dell'articolo 6 della legge n. 638 del 1983.

Pongo in votazione l'articolo 5 con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

L'articolo 6 è stato già approvato nella seduta del 20 aprile scorso.

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 7. 5, favorevole il Governo.

(È approvato).

Su conforme parere della Commissione bilancio ho presentato il seguente emendamento:

All'articolo 7, comma 3, lettera b) *sostituire le parole:* 6 per cento *con le seguenti:* 9 per cento.
7. 7.

NOVELLO PALLANTI. Signor presidente, non posso non prendere atto che tale emendamento è volto ad accogliere il parere condizionante della V Commissione; tuttavia non trovo convincenti le argomentazioni fornite dalla Commissione bilancio, perché il parere è stato formulato prescindendo da una corretta interpretazione dell'articolo 37 della legge n. 88 del 1989 sulla ristrutturazione dell'INPS. Tale articolo, sia pure con gradualità, pone completamente a carico del bilancio dello Stato, annualmente attraverso la legge finanziaria, le pensioni in essere al 31 dicembre. Ripeto che le argomentazioni fornite dalla Commissione bilancio sono una forzatura, perché ci mettono nella condizione di aumentare tale contribuzione per corrispondere ai pensionati un diritto ormai riconosciuto e sancito, con sentenza già pronunciata, ossia di usufruire della pensione dopo l'entrata in vigore del provvedimento pensionistico sui coltivatori diretti.

Il fatto di dover erogare le pensioni ai superstiti, diritto peraltro presente in ogni regime pensionistico, ponendo tutti sullo stesso piano, mi sembra – ripeto – una forzatura; non si può addossare alla categoria interessata l'onere della pensione, se è stabilito che tutte le pensioni sono a carico del bilancio dello Stato, perché sarebbe un atteggiamento davvero incomprensibile.

Ciò nonostante avevamo avanzato la proposta, anche se inizialmente sembrava difficile potervi aderire, di elevare il contributo dal 6 al 9 per cento, soprattutto nelle zone di montagna, per una spesa totale di circa 300 miliardi di lire; ci è stato contestato che tale contribuzione suppletiva non è sufficiente, perché la spesa dovrebbe aggirarsi intorno ai 900 miliardi. In tal caso dovrebbe essere dimostrato innanzitutto come è stato determinato tale ammontare, dal momento che non disponiamo di una casistica in base alla quale individuare quanti sono coloro che maturano il diritto alla pensione di reversibilità, poiché esso nasce nel momento in cui viene inoltrata la richiesta. Infatti, l'unico dato che conosciamo è quello dei pensionati deceduti, ma non è detto che al numero dei decessi debba corrispondere necessariamente una domanda di reversibilità; in altri termini, la spesa che si prevede di sostenere non è al momento quantificabile.

Sono queste le perplessità che esprimo a nome del gruppo comunista; tuttavia sollevare ulteriori questioni creerebbe allo stato attuale ritardi aggiuntivi, risultato che la nostra condotta politica non si propone: vogliamo infatti che questo provvedimento di legge sia approvato al termine della seduta odierna. La nostra avversione al contributo richiesto dalla Commissione bilancio non dev'essere interpretata come un ostacolo frapposto alla prosecuzione dell'*iter* legislativo; non voteremo però a favore dell'emendamento

7. 7 – sul quale preannuncio l'astensione del gruppo comunista – perché ribadisco che l'interpretazione forzata della Commissione bilancio non risponde ad una valida ragione.

Riteniamo che il provvedimento di legge al nostro esame debba essere approvato per ciò che esso rappresenta per le categorie interessate, e per il significato che esso assume nei confronti degli altri lavoratori. La nostra posizione perciò non vuole essere né di impedimento alla definitiva approvazione del provvedimento, né di adesione.

PRESIDENTE. Le stesse argomentazioni formulate dall'onorevole Pallanti sono state da me sottoposte al relatore della Commissione bilancio; è prevalso anche da parte mia lo stesso tipo di considerazioni, nel senso che neanch'io ho condiviso questa scelta, contestando che l'onere indicato debba essere posto a carico del bilancio dello Stato. Purtroppo le relazioni della ragioneria del Ministero del tesoro e gli atteggiamenti di riserva e di minaccia che ci sono stati rivolti (non so esattamente da parte di quale responsabile del Ministero) ci hanno fatto capire che è inutile proseguire in questa contrapposizione, che comporterebbe il rinvio del provvedimento di legge all'esame della Commissione bilancio e, quindi, un ritardo nella sua approvazione. Proprio per evitare ciò, è prevalso il buonsenso, e ragioni di opportunità politica mi hanno portato a condividere le argomentazioni cui è pervenuto l'onorevole Pallanti, anche se con intendimenti diversi, perché ho ritenuto comunque opportuno presentare l'emendamento in questione, di cui sollecito l'approvazione.

SERGIO VAZZOLER. Le osservazioni del collega Pallanti sono senz'altro condivisibili: tuttavia, accogliendole, allungheremmo ancora l'*iter* del disegno di legge, già da tanto tempo all'attenzione del Parlamento. Il gruppo socialista voterà perciò a favore dell'emendamento 7. 7 predisposto dal presidente, privilegiando l'approvazione di un provvedimento di legge molto atteso dalle categorie interessate rispetto alla soluzione di un problema che pure esiste, cioè quello preso in considerazione dalla Commissione bilancio, e da essa affrontato oggi in un certo modo. Del resto, questa mattina anche a proposito di un altro provvedimento, concernente l'estensione della cassa integrazione, la stessa Commissione non ha assunto un determinato atteggiamento (come pure si sarebbe potuto fare) nei riguardi di una categoria importante qual è quella dei lavoratori della cantieristica. Basandoci su tale considerazione, riteniamo di esprimere voto favorevole sull'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il mio emendamento 7. 7, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Lodi Faustini Fustini 7. 1, favorevoli relatore e Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Pallanti ed altri, 7. 4, favorevoli relatore e Governo.

(È approvato).

La Tabella D è stata già approvata nella seduta del 20 aprile scorso.

Pongo in votazione l'articolo 7 con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 8. 5, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 8. 6, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 8. 7, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 8. 2, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 8. 3, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 8. 8, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 8. 9, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 8. 10, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 8 con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

L'articolo 9 è stato già approvato nella seduta del 20 aprile scorso.

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 10. 2, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 10. 1, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 10. 4, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 10. 5, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 10. 6, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore Tab. 4, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 10 con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

L'articolo 11 è stato già approvato nella seduta del 20 aprile scorso.

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 12. 1, favorevole il Governo.

(È approvato).

Su conforme parere della V Commissione bilancio, ho presentato il seguente subemendamento:

All'emendamento del relatore 12. 2, sostituire le parole: pari all'1 per cento *con le seguenti:* pari al 2 per cento.
0. 12. 2. 1.

NOVELLO PALLANTI. Confermando anche a proposito di questo subemendamento le argomentazioni svolte sull'emendamento 7. 7 del presidente, preannuncio su di esso l'astensione del gruppo comunista.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il mio subemendamento 0. 12. 2. 1, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 12. 2 con la modifica testé apportata, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 12, con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 13. 1, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 13, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Gli articoli 14, 15, 16 e 17 sono stati già approvati nella seduta del 20 aprile scorso.

Su conforme parere della V Commissione bilancio, ho presentato il seguente emendamento:

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

ART. 18.

1. Qualora si verifichino squilibri nelle gestioni dei lavoratori autonomi si provvede ai sensi dell'articolo 41 della legge 5 marzo 1989, n. 88.
17. 01.

Come i colleghi ricorderanno, l'articolo 41 della legge di ristrutturazione dell'INPS, da noi approvata l'anno scorso, prevede che si debba garantire l'equilibrio delle gestioni e che, al fine di superare eventuali *deficit*, possano prendersi in considerazione varie ipotesi, da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ivi compresa l'elevazione delle misure contributive.

Pongo in votazione il mio emendamento 17. 01, favorevole il Governo.

(È approvato).

Prima di procedere alla votazione finale del testo unificato in esame, desidero ringraziare i colleghi che hanno concorso a definire questo provvedimento di legge che, sia pure con qualche ritardo e sforzo, conclude oggi il suo *iter*. Auspico che anche l'altro ramo del Parlamento approvi sollecitamente il testo, considerato che esso è in discussione da alcune legislature.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

ADRIANA LODI FAUSTINI FUSTINI. Signor presidente, per esprimere la nostra dichiarazione di voto basterebbe una sola parola: « finalmente » ! Infatti, dopo un esame di questi provvedimenti di legge durato tre legislature, siamo finalmente giunti alla loro approvazione da parte di un ramo del Parlamento.

Il gruppo comunista considera positivo il testo che ci accingiamo a votare: certo, esso sarebbe potuto essere migliore qualora vi fosse stata una maggiore attenzione, ed il Governo avesse fornito in tempo utile i dati relativi alla spesa nonché quelli tecnici per molto tempo richiesti.

Non possiamo dimenticare che la Commissione aveva approvato un anno fa questo provvedimento di legge in sede referente, ma l'esame non è proseguito per l'inerzia del Governo. Peraltro, il testo del provvedimento che ci apprestiamo a licenziare poteva essere migliorato anche con riguardo ai coltivatori diretti, come ha già rilevato il collega Pallanti.

Non posso non ricordare che la proposta di legge da noi presentata recepiva nei contenuti un'altra proposta d'iniziativa dei gruppi democratico cristiano e socialista, che è stata opportunamente accolta nell'attuale testo unificato.

La Commissione bilancio ed il Governo hanno deciso di maggiorare la quota a carico dei coltivatori diretti, mentre sarebbe stato preferibile che l'entità della spesa prevista fosse stata indicata chiaramente, perché non sappiamo se essa sarà di 900 o di 400 miliardi o se riguarderà 350 mila pensionati, né quanto il Governo intende porre a carico del bilancio dello Stato con la prossima legge finanziaria per il 1991. In altri termini, non è chiaro fino a che punto il Governo intenda dare attuazione all'articolo 37 della legge n. 88 approvata un anno fa. D'altro canto, la situazione sarebbe diversa se il Governo si accollasse l'onere delle pensioni spettanti ai coltivatori diretti maturate fino al 31 dicembre 1988; in questo caso la contribuzione da noi proposta risultererebbe sufficiente.

Devo inoltre ricordare che, in base alla normativa vigente le gestioni dovevano comunque chiudersi in pareggio e ciò avrebbe consentito di aumentare la contribuzione; oggi, dopo un anno che il Governo ha lasciato trascorrere in attesa di presentare i dati tecnici richiesti, a noi interessa che il provvedimento di legge concluda il suo *iter*, e perciò, pur con i limiti denunciati dalla mia parte politica esprimiamo un giudizio positivo.

Devo altresì ricordare che il gruppo comunista non era favorevole alla riduzione generalizzata dell'età pensionabile, ad eccezione dei lavoratori autonomi che svolgessero particolari attività o di coloro che al compimento del sessantesimo anno di età restituissero la licenza (mi riferisco ai commercianti) o l'autorizzazione a svolgere lavori artigianali, ai quali riconoscevamo il diritto a percepire la pensione in anticipo.

Anche in questo caso siamo stati vincolati dal parere della Commissione bilancio ed il provvedimento di legge che ci accingiamo ad approvare è diverso – ripeto – da quello che noi avremmo voluto licenziare. Ribadisco che il giudizio del gruppo comunista sul testo è nel complesso positivo; le indicazioni contenute nelle nostre proposte di legge in materia, pur non essendo state interamente recepite, come ha ricordato il presidente, dimostrano che l'apporto del nostro gruppo è stato determinante e di appoggio all'impegno del Comitato ristretto e della stessa Commissione.

È soprattutto merito dell'iniziativa legislativa del Parlamento se verrà approvato questo provvedimento di legge, perché è ormai dal 1978 che il Governo non presenta un proprio disegno di legge di riordino della materia, neanche per i lavoratori autonomi; anzi ho riesaminato le bozze e gli schemi di tali disegni di legge ed ho rilevato che, soprattutto per quest'ultima categoria di lavoratori, il Governo ha sempre attinto alle proposte elaborate dal Comitato ristretto della Commissione; peraltro, i disegni di legge non sono stati poi approvati dal Parlamento per i noti disegni politici della maggioranza.

Infine, la stampa, normalmente bene informata sui lavori parlamentari, ha diffuso la notizia – lo voglio dire perché il provvedimento di legge, deve essere ancora esaminato dall'altro ramo del Parlamento – che i lavoratori autonomi pagherebbero meno contributi dei lavoratori dipendenti ed otterrebbero pensioni più elevate. Desidero precisare che le pensioni vengono erogate in relazione a quanto è stato versato, essendo strettamente legate all'entità dei contributi pagati; non deve meravigliare nessuno se i contributi corrisposti rispetto al reddito percepito sono del 12 per cento, perché per i lavoratori autonomi esistono due condizioni positive che non si registrano invece per i lavoratori dipendenti. La prima di esse riguarda l'età pensionabile che per la categoria dei lavoratori autonomi è più elevata; la seconda riguarda il rapporto proporzionato tra contribuenti e pensionati, che interessa soprattutto la categoria dei commercianti, mentre lo stesso non può dirsi per quella dei coltivatori diretti. Sono queste le ragioni che consentono a fronte di una contribuzione più bassa, di percepire pensioni migliori.

A tale proposito, con il provvedimento di legge in questione abbiamo voluto evitare il riprodursi del cosiddetto fenomeno, presente in altri settori, delle pensioni di annata, ma abbiamo inteso provvedere anche a favore di coloro che sono stati collocati in pensione nel periodo tra il 1982 ed il 1989, i quali dopo aver pagato contributi differenziati, hanno ricevuto pensioni uguali a quelle degli altri. Il nostro obiettivo è stato quello di sanare tale situazione prevedendo, per coloro che hanno raggiunto l'età pensionabile nel periodo indicato, che il calcolo della pensione avvenga sulla base dei contributi effettivamente versati.

Prima di concludere vorrei spendere una parola a favore del tipo di contributo pagato; le organizzazioni di categoria che in questi anni hanno seguito da vicino il lavoro della nostra Commissione dovranno nelle prossime settimane chiarire il contenuto di questa nuova legge, perché si sono create una serie di aspettative ed è probabile che qualcuno ritenga di poter percepire pensioni elevate, pur avendo versato contributi inadeguati. Ciò deve essere chiarito, perché gli artigiani ed i commercianti hanno sperimentato sulla loro pelle un'esperienza negativa ed è stato dato loro ad intendere, ripeto, che fosse possibile percepire buone pensioni, pagando modesti contributi; i lavoratori autonomi, peraltro, sono stati costretti a

pagare i debiti di gestione, ed è anche per questo che dobbiamo tentare di riequilibrare tale situazione.

Mi auguro, quindi, che il provvedimento di legge, una volta trasmesso all'altro ramo del Parlamento, abbia un *iter* più rapido di quello seguito alla Camera e che i colleghi del Senato tengano conto del lavoro meticoloso e minuzioso svolto dalla nostra Commissione.

SERGIO VAZZOLER. Nel preannunciare il voto favorevole del gruppo socialista sul provvedimento al nostro esame, desidero sottolinearne il valore positivo per tutti i lavoratori autonomi. La nuova disciplina, infatti, persegue l'obiettivo della razionalizzazione in un settore importante del mondo produttivo italiano; tuttavia, se una critica può essere mossa al legislatore è che la riforma del sistema pensionistico viene varata con troppo ritardo e dà una risposta parziale, non del tutto esauriente, alle richieste delle categorie interessate, come è stato già sottolineato da altri colleghi.

Questo provvedimento comporta anche una razionalizzazione della materia nel quadro di un assetto generale del settore pensionistico riguardante tutti i lavoratori del nostro paese; e segna quindi un ulteriore passo in avanti in tale direzione. Concludo con l'auspicio che anche il Senato proceda rapidamente alla sua definitiva approvazione.

LUCIANO GELPI. A nome del gruppo democratico cristiano sottolineo l'importanza e la validità di questo provvedimento di legge, che costituisce una riforma rispondente alle esigenze delle categorie interessate ed alle indicazioni fornite dalla Commissione, nel momento in cui si è impegnata ad affrontare il problema del riassetto del sistema previdenziale e pensionistico.

I lavoratori autonomi attendono da tempo questo provvedimento di legge, ed il Parlamento non poteva che rispondere positivamente alle loro aspettative: si tratta di categorie in notevolissimo sviluppo, che stanno assumendo un rilievo molto forte nel paese. Era quindi più che mai opportuno definire regole più moderne, che offrissero certezza, nella determinazione del trattamento pensionistico, a questi lavoratori quando non fossero più in grado di proseguire la propria attività.

Quello che ci accingiamo a votare è un buon provvedimento di legge, in quanto individua alcune regole comuni anche agli altri sistemi di previdenza, ed avvicina il trattamento previdenziale dei lavoratori autonomi a quello dei lavoratori dipendenti.

Ritengo che, in futuro, il Parlamento possa essere chiamato ad affrontare questo problema; da parte nostra, noi oggi indichiamo, approvando il testo unificato in esame, la strada da percorrere.

Certo, sono anch'io convinto del fatto che avremmo potuto varare un migliore provvedimento di legge, se non ci fossimo trovati di fronte ad un parere così restrittivo della V Commissione bilancio, che di fatto non ha, a mio avviso, tenuto conto dell'evoluzione registrata negli ultimi anni da questi settori previdenziali; ricordiamo che fino a pochi anni fa il problema principale dell'INPS era quello dei fondi autonomi, oggi in gran parte risolto grazie anche – ritengo – al notevole sforzo di contribuzione aggiuntiva che i lavoratori autonomi si sono addossati.

Forse avremmo potuto prevedere un periodo di sperimentazione: ma credo che sia senz'altro positivo offrire a queste categorie di lavoratori maggiore certezza con un provvedimento di legge come quello che ci accingiamo a votare, che prevede un trattamento pensionistico collegato con l'attività lavorativa effettivamente svolta, con l'anzianità maturata e con la produzione di reddito.

Desidero infine ricordare il positivo e meticoloso lavoro svolto dal relatore, onorevole Fortunato Bianchi, attualmente impossibilitato a partecipare all'attività della Commissione per motivi di salute, ed al quale auguro di rimettersi al più presto per tornare a lavorare con noi; ringrazio altresì il presidente, che in questi ultimi tempi ha svolto riguardo al provvedimento di legge le funzioni di relatore, ed il Comitato ristretto che, prescindendo da schemi di carattere ideolo-

gico, ha compiuto un lavoro molto positivo, giungendo alla formulazione di un articolato che, a mio avviso, costituisce un'importante riforma. Auspico che il Senato possa al più presto , con il suo voto, far divenire legge dello Stato il testo che stiamo per licenziare.

PRESIDENTE. Desidero anch'io – condividendo quanto detto dall'onorevole Gelpi – rivolgere un particolare pensiero di apprezzamento al relatore Fortunato Bianchi, che con l'abituale solerzia ha seguito i lavori sul provvedimento di legge; confesso che questa volta veramente con grande sforzo (poiché mai avrei voluto farlo) ho sostituito il relatore.

GAETANO COLUCCI. Non sono certamente poche le perplessità che nutriamo sull'articolato che stiamo per licenziare. Tuttavia, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale ritiene che il provvedimento di legge soddisfi in gran parte le legittime aspettative dei lavoratori autonomi interessati, dando vita indubbiamente ad un sistema previdenziale più giusto ed efficiente di quello attuale; pertanto esso, pur con le perplessità prima dichiarate, voterà a favore del testo unificato delle proposte di legge.

PRESIDENTE. Propongo per il testo unificato delle proposte di legge il seguente nuovo titolo: « Riforma dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Propongo, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, di apportare le seguenti modificazioni all'articolato in approvazione, conseguenti a correzioni formali di coordinamento legislativo: « All'articolo 5, spostare il comma 10 dopo il comma 2 e, contestualmente, sostituire nel medesimo comma le parole: comma 8, con le altre: commi 8 e 9 ».

Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Il testo unificato delle proposte di legge sarà subito votato per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale sulle proposte di legge esaminate nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposte di legge Bonetti (32); Lobianco ed altri (313); Tealdi ed altri (362); Cristofori ed altri (671); Tealdi (893); Pallanti ed altri (1175); Lodi Faustini Fustini ed altri (1179); Cappiello ed altri (3488);Cappiello ed altri (3524) *in un testo unificato e con il seguente titolo:* « Riforma dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi »(32-313-362-671-893-1175-1179-3488-3524):

Presenti e votanti 26
Maggioranza 14

Hanno votato *sì* 26
Hanno votato *no* 0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Antonucci, Azzolini, Balbo, Battaglia Pietro, Borruso, Cavicchioli, Colucci, Diaz, Gelpi, Lodi Faustini Fustini, Malvestio, Mancini Vincenzo, Mastrogiacomo, Migliasso, Nucci Mauro, Pallanti, Pellegatti, Picchetti, Rais, Rebecchi, Samà, Sanfilippo, Sapienza, Tealdi, Torchio, Vazzoler.

La seduta termina alle 17,50.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni ed Organi Collegiali il 18 giugno 1990.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO